

Giornata Nazionale contro il Bullismo

Il 7 febbraio è la Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo, un fenomeno in preoccupante crescita che riguarda soprattutto giovani e giovanissimi ma non solo. Istituita nel 2017 su iniziativa del Miur, l'appuntamento del 7 febbraio è un'occasione per conoscere meglio questa piaga sociale e per **riflettere su quali possano essere gli strumenti per impedire che comportamenti violenti e di prevaricazione continuino ad accadere.**

Dal 2004 ogni anno a febbraio si svolge l'iniziativa internazionale Safer Internet Day (SID), che nel corso degli anni è diventata un appuntamento importante nell'agenda di tutti coloro che s'impegnano per migliorare la sicurezza online, e in particolare per i bambini e i giovani.

La prossima giornata internazionale Safer Internet Day si terrà il 10 febbraio 2026. All'insegna del motto «Together for a better internet» (Insieme per un internet migliore), l'iniziativa della Commissione europea invita nuovamente a organizzare in tutto il mondo manifestazioni e attività sul tema della sicurezza in Internet.

Il **bullismo**, purtroppo lo sappiamo, è un fenomeno con conseguenze anche molto gravi nella vita di tutti i giovani ed è quindi importante continuare a parlarne e a puntare sempre l'attenzione su tutti i fenomeni di bullismo e cyberbullismo che possono avvenire a scuola come a casa. Anche quest'anno la giornata del 7 febbraio sarà seguita dal **Safer Internet Day**, giornata dedicata alla sicurezza sulla rete in generale tematica strettamente legata a quella delle bullismo perché il piano di attacco dei bulli si è trasferito anche sul web ed quindi è importante che ci siano le giuste precauzioni ogni volta che si naviga.

Bullismo e Cyberbullismo, a scuola come fuori dalle aule, sono fenomeni le cui conseguenze sono sempre più rilevanti nella vita di giovani e studenti.

Il legame tra queste due tematiche è molto intenso: se infatti, fino a qualche tempo fa, i bulli agivano solo “fisicamente” ora il problema ha preso una piega diversa, spostando il piano d'attacco anche sul web, per cui è importante prendere le giuste precauzioni e fare un uso consapevole degli strumenti informatici. Virtuale o fisico che sia, il bullismo, diretto o indiretto, non va ignorato.

Introduzione del tema: significato del termine cyberbullismo

Cyberbullismo è una parola che, purtroppo, oggi sentiamo pronunciare spesso. Al telegiornale, sui siti di informazione online, a scuola. Questo termine è praticamente ovunque e altro non è che una forma “evoluta” del bullismo.

Il significato di cyberbullismo, di per sé, è abbastanza semplice: si tratta di un atto aggressivo o prevaricante svolto nel mondo del web o, comunque, tramite strumenti telematici. Altrettanto semplice non è però tutto ciò che si cela dietro a questo atteggiamento e le conseguenze tragiche che spesso hanno gli atti di cyberbullismo su chi li riceve.

Se internet da una parte è una sorta di piazza virtuale ricca di opportunità, è anche un “luogo” dove i pericoli sono molti e si nascondono dietro l’angolo. Spesso infatti, sfruttando l’anonimato fornito dal web, alcuni ragazzi si fanno forza e sfogano le loro frustrazioni su altri coetanei con atti violenti e parole orribili. Sono tantissimi infatti gli esempi di vittime di cyberbullismo che hanno ricevuto insulti o minacce tramite i social network o via Whatsapp, magari usando anche delle foto compromettenti come arma di ricatto.

Internet così, da comunità online ricca di spunti di riflessione e modi per socializzare, per queste vittime del bullismo informatico si trasforma in un incubo.

Fino a qualche tempo fa, prima che arrivassero sotto gli occhi di tutti le storie vere delle vittime di cyberbullismo, questo fenomeno veniva sottovalutato. Una parola o un messaggio lanciato nel web faceva meno paura rispetto ad uno schiaffo o una rissa a scuola. Invece non è così, perché proprio grazie all’enorme potenzialità del web che amplifica e diffonde un’informazione letteralmente ovunque, un insulto su un social network può diventare molto pericoloso per chi lo subisce. Spesso una parola può ferire molto di più di un’aggressione fisica, andando a toccare quelle delicate corde dell’animo di ognuno di noi: non è un caso infatti che purtroppo delle vittime di cyberbullismo siano arrivati persino al suicidio non riuscendo a fronteggiare l’onta della vergogna per un attacco subito nel web che li ha portati magari ad essere derisi, stigmatizzati o esclusi. Senza arrivare a casi così estremi, in ogni caso, le vittime di cyberbullismo possono essere ferite profondamente a livello psicologico portandoli magari alla depressione, all’anoressia o a impulsi autolesionisti.

Gli adulti, in tutto questo, hanno un ruolo fondamentale. I genitori, come i professori e gli educatori, dovrebbero monitorare l’umore dei ragazzi e cercare di captare anche quei minimi segnali fuori dalla norma. Solo così si può riuscire a capire in tempo se un ragazzo è vittima di cyberbullismo oppure no. La prevenzione, in questo caso, è concretamente difficile perché monitorare tutto il web è praticamente impossibile; tuttavia, si può cercare di sensibilizzare e insegnare ai ragazzi che le diversità non sono un difetto, ma un valore aggiunto.

Dialogo e ascolto sono quindi due azioni cruciali per la lotta al cyberbullismo.

Il Cyberbullismo è letteralmente una piaga della nostra società. A scuola si organizzano sempre più spesso attività atte alla sensibilizzazione sul tema, ma non è abbastanza: forse ci sarebbe bisogno di ascoltare in prima persona, da chi è una vittima del cyberbullismo, cosa significa realmente subire questi soprusi. Questo perché è sempre molto facile dire, o pensare: “Ma sì, alla fine per un insulto non è mai morto nessuno”. Questo pensiero così generalizzato e superficiale fa sì che in molti non diano attenzione a questo argomento o non lo considerino un problema reale. Invece, chi è fragile e ha un animo sensibile può rimanere ferito profondamente anche da una semplice parola. Non bisogna poi dimenticare, tra l’altro, che i cyberbulli difficilmente si limitano a un singolo insulto: le prevaricazioni diventano costanti e frequenti, arrivando a stremare anche il ragazzo più forte. Non bisogna quindi prendere sotto gamba il cyberbullismo, né considerarlo meno importante di altre problematiche adolescenziali: le vittime e le loro storie, dovrebbero farci riflettere molto di più.

Si allegano dei video da far visionare agli alunni.

Proiettare due o più dei seguenti video a scelta:

- MARCO MENGONI E PAOLA CORTELLESI – MONOLOGO SUL BULLISMO (9 min)

https://www.youtube.com/watch?v=Ia2uT8n6_I -

GAETANO, video 1 e 2 (4 min) <https://www.youtube.com/watch?v=hUIwW2gpw6c> <https://www.youtube.com/watch?v=wbJ7V6iKurE>

Consigliata: la lettera del padre di Carolina Picchio, pubblicata sul Corriere nel 2016 (<http://bit.ly/2cZqJx2>),

Nota: i due video narrano la stessa vicenda da due diversi punti di vista, prima quello di una compagna di classe e poi quello di Gaetano, vittima di cyber bullismo

- SE MI POSTI TI CANCELLO – Ep.1 “GAETANO” (5 min)
<https://www.youtube.com/watch?v=Dm1ADDs7AjQ>

IL BULLISMO:
UN FENOMENO
CHE CI RIGUARDA
MA CHE NON DEVE
APPARTENERCI.

Bullo fai il
prepotente ma
da solo non sei
niente

ESISTONO DIVERSE FORME DI BULLISMO, LO SAPEVI?



Indiretto:

escludere dal gruppo, isolare, fare smorfie e gesti volgari, diffondere pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima per danneggiare i rapporti di amicizia.



Diretto verbale:

minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti...



Diretto fisico:

danneggiare fisicamente l'altro (percosse, calci, pugni, tirare i capelli) o rovinare gli oggetti degli altri.

**MA FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA.
PER PARLARE DI BULLISMO DEVONO ESSERCI
QUESTI TRE ELEMENTI:**



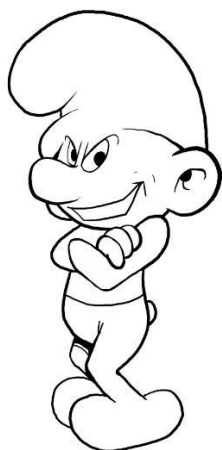
ASIMMETRIA:

Disuguaglianza di forza e di potere.
C'è sempre qualcuno che prevarica e qualcuno che subisce



PERSISTENZA:

Gli episodi si ripetono nel tempo.
I bulli prendono di mira la vittima ogni volta che possono



INTENZIONALITA':

Lo scopo dei bulli è offendere
e
danneggiare un'altra persona.
Non lo fanno involontariamente, è un

IL BULLISMO NON E' UNO SCHERZO! CHIARIAMO LE

DIFFERENZE: SCHERZO

Evento divertente, tra amici, che non ha l'intenzione di ferire

LITIGIO

Bisticcio momentaneo legato ad incomprensioni e competizione

BULLISMO

Prepotenze ripetute verso una persona più debole per danneggiarla

Ricorda, le parole chiave del bullismo sono:

ASIMMETRIA

PERSISTENZA

INTENZIONALITA'

STIAMO PARLANDO DI UN VERO E PROPRIO
FENOMENO SOCIALE!
SAI COSA SIGNIFICA?



SIAMO TUTTI RESPONSABILI:

Il bullo agisce perché qualcuno si schiera dalla sua parte!

La vittima è considerata inferiore da un intero gruppo.

Chi guarda sta zitto e nel silenzio sostiene il bullo.

CIASCUNO DI NOI PUO' FARE QUALCOSA PER
PREVENIRE IL BULLISMO.



**COLLABORIAMO, SENZA ESCLUDERE
NESSUNO.**

Ognuno di noi è una risorsa per il gruppo. Già, perché ognuno di noi è unico e speciale e potrebbe nascondere delle qualità brillanti!



**CERCHIAMO DI CAPIRE COME SI
SENTONO GLI ALTRI.**

Magari noi non ci comporteremmo mai come loro ma dobbiamo avere **rispetto** per i diversi punti di vista. Parliamone e confrontiamoci da buoni amici.

Se cerchiamo di capire gli altri, gli altri cercheranno di capire noi. Meglio evitare i malintesi!

FORSE NON CI AVEVATE MAI PENSATO MA SE
ESISTE UNA VITTIMA ED ESISTONO DEI BULLI E'
PERCHE' NOI LI CREIAMO.



Quando mettiamo qualcuno
in disparte e lo



Quando insultiamo
ingiustamente e pesantemente.



Quando ridiamo alle spalle dei
compagni o se qualcuno fa i
dispetti agli altri.



Quando ci alleiamo con chi
sembra più forte solo per paura o
per auto- difesa.



Quando restiamo in silenzio
a guardare.

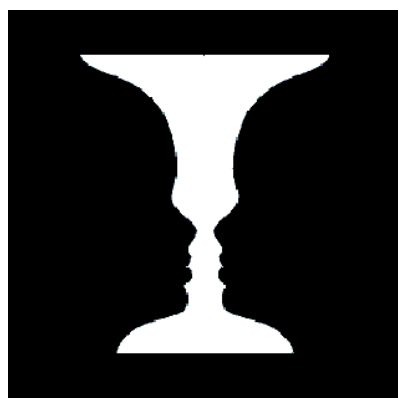
DOBBIAMO ESSERE UNITI PER AIUTARE LA VITTIMA



ANZI, NON DOVREBBE MAI ESSERCI UNA VITTIMA!

Non emarginiamo nessuno. Abbiamo il

DISCRIMINATIONersi.



Cosa vedi nell'immagine a fianco?

Un calice? Risposta
corretta! Due volti di
profilo? Giusto!

Due risposte differenti ma
entrambe corrette.

Ognuno di noi ha il suo punto di vista
e può farci scoprire cose nuove ed

ACCETTA E RISPETTA IL PUNTO DI VISTA DEGLI ALTRI:

PUO' ESSERE CORRETTO ANCHE SE TU NON LO CONDIVIDI!!

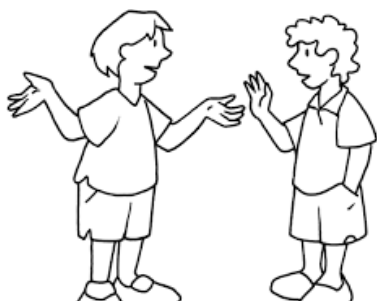
MA SE IL BULLO HA GIA' PRESO DI MIRA QUALCUNO?

ECCO QUALCHE CONSIGLIO:



Non fate il suo gioco!

La vittima sta già soffrendo, non isolatela anche voi. Potreste invitarla a casa, giocare con lei, fare i compiti insieme, magari darle dei consigli. Si tratta di un vostro compagno e tutti voi sapete quanto l'amicizia sia importante!



Parlate con chi sta subendo.

Non sempre chi è in difficoltà chiede aiuto ma se vi rendete conto che un compagno è in difficoltà potete fare voi il primo passo. Parlare può servire a cambiare la situazione evitando situazioni più gravi. Ricordate che se non fate nulla sarete dalla parte del bullo!!



Fate capire a chi sta male che voi lo capite e che può contare sul vostro appoggio.

Nessuno vorrebbe essere solo in un momento di difficoltà, neanche voi!

L'indifferenza è molto pericolosa. L'amicizia cura più di qualsiasi medicina!



Parlatene insieme con un adulto (insegnante, genitore, psicologo, un parente...) ma non lasciate che la vittima lo faccia da sola può essere molto più difficile per lei. Sapere di avere un amico con lei la farà sentire più sicura. Voi vi sentirete appagati. Cosa c'è di più bello della sincerità e della generosità? In cambio riceverete l'ammirazione dei tutti e tanta stima! Sareste un esempio positivo per tutti!

ANCHE IL BULLO VA AIUTATO!
CERTO, E' SCORRETTO E CI FA PAURA MA E' UNA
PERSONA SOLA NELLA SUA RABBIA.
SE TI ACCORGI CHE UN TUO AMICO E' BULLO
PROVA
A....



Non ridete quando compie una delle sue bravate.

Lui si sentirà premiato dalle vostre risate e continuerà a comportarsi in quel modo. Piuttosto prendete le distanze dai suoi comportamenti prepotenti.



Parlate con lui.

Un bullo cerca solo di attirare l'attenzione sfogando tutta la sua rabbia. Fategli capire che in quel modo allontana tutti perché avranno paura di lui. Voi invece lo conoscete e sapete che in fondo non è cattivo come sembra. Non assecondatelo ma cercate di correggerlo. Un modo potrebbe essere quello di invitarlo a chiedere scusa!



Non fate finta di niente!

In questo modo il bullo continuerà ad essere prepotente e la vittima a soffrire. Si corre anche il rischio che le vittime aumentino e che i bulli diventino di più. Questo potrebbe essere pericoloso anche per voi. Parlarne è un'ottima forma di prevenzione!

PENSI DI ESSERTI COMPORTATO MALE CON QUALCUNO?

TI DIAMO QUALCHE CONSIGLIO:



Fermati!

Quando siamo arrabbiati diventiamo istintivi e non ci rendiamo conto di cosa facciamo.

Il più grande rischio che corriamo quando facciamo soffrire qualcuno è stare male a nostra volta!



Non vergognarti di chiedere scusa!

Mostreresti di essere una persona matura e responsabile.

Vedrai, gli altri capiranno e tu starai meglio con te stesso!



Confrontati con qualcuno, che sia un adulto o un compagno!

Potrebbero aiutarti a capire come rimediare, darti consigli e comunicarti il loro punto di vista. In questo modo potai avere più informazioni sugli altri e magari qualche dritta che ti aiuterà a non commettere più gli stessi errori.

Chi ci guadagna sei tu!!

TU INVECE VIENI SPESSO PRESO DI MIRA DA QUALCUNO?

NON STIAMO ZITTI!



Non subire in silenzio!

Hai il diritto di essere aiutato.

Non parlarne ti renderà più fragile, invece sei circondato di persone pronte a sostenerti. Non sei tu che stai sbagliando. Non sbagliare: non stare zitto. Parla!



Non reagire con la forza.

Rispondere alla prepotenza con la prepotenza è come usare una calamita per attirare le cattiverie. Passeresti tu dalla parte del torto.

Sarebbe più opportuno evitare i luoghi in cui potresti trovare i bulli e nel frattempo parlarne con qualcuno per evitare di subire altre ingiustizie.



Evita i luoghi isolati e chi ti offende!

Cerca di frequentare luoghi pubblici, dove trovare sempre dei punti di riferimento.

Se ti isoli per i bulli sarà più facile individuarti e ferirti, altrove troverai sempre qualcuno dalla tua parte, anche chi meno te lo aspetti!



Ricorda, non meriti quello che sta accadendo!

Tu hai delle qualità uniche, tutti siamo unici, anche tu. Perciò non abbatterti!!!

Nella tua vita ci sono dei punti di riferimento importanti: i genitori o gli insegnanti, magari i catechisti o l'istruttore in palestra, forse i nonni, uno zio o tuo cugino, anche un amico. Insieme a loro sarà tutto più facile!

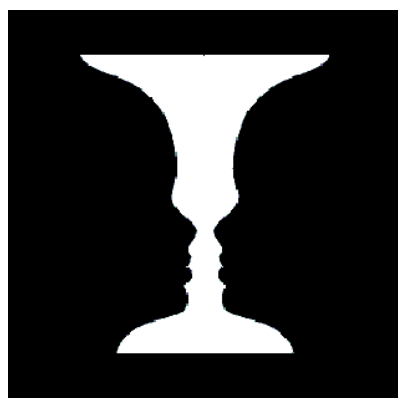
DOBBIAMO ESSERE UNITI PER AIUTARE LA VITTIMA



ANZI, NON DOVREBBE MAI ESSERCI UNA VITTIMA!

Non emarginiamo nessuno. Abbiamo il

DISCRIMINATIONersi.



Cosa vedi nell'immagine a fianco?

Un calice? Risposta
corretta! Due volti di
profilo? Giusto!

Due risposte differenti ma
entrambe corrette.

Ognuno di noi ha il suo punto di vista
e può farci scoprire cose nuove ed

ACCETTA E RISPETTA IL PUNTO DI VISTA DEGLI ALTRI:

PUO' ESSERE CORRETTO ANCHE SE TU NON LO CONDIVIDI!!

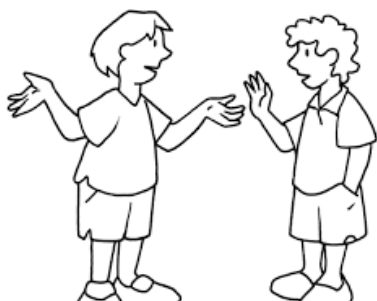
MA SE IL BULLO HA GIA' PRESO DI MIRA QUALCUNO?

ECCO QUALCHE CONSIGLIO:



Non fate il suo gioco!

La vittima sta già soffrendo, non isolatela anche voi. Potreste invitarla a casa, giocare con lei, fare i compiti insieme, magari darle dei consigli. Si tratta di un vostro compagno e tutti voi sapete quanto l'amicizia sia importante!



Parlate con chi sta subendo.

Non sempre chi è in difficoltà chiede aiuto ma se vi rendete conto che un compagno è in difficoltà potete fare voi il primo passo. Parlare può servire a cambiare la situazione evitando situazioni più gravi. Ricordate che se non fate nulla sarete dalla parte del bullo!!



Fate capire a chi sta male che voi lo capite e che può contare sul vostro appoggio.

Nessuno vorrebbe essere solo in un momento di difficoltà, neanche voi!

L'indifferenza è molto pericolosa. L'amicizia cura più di qualsiasi medicina!



Parlatene insieme con un adulto (insegnante, genitore, psicologo, un parente...) ma non lasciate che la vittima lo faccia da sola può essere molto più difficile per lei. Sapere di avere un amico con lei la farà sentire più sicura. Voi vi sentirete appagati. Cosa c'è di più bello della sincerità e della generosità? In cambio riceverete l'ammirazione dei tutti e tanta stima! Sareste un esempio positivo per tutti!

ANCHE IL BULLO VA AIUTATO!
CERTO, E' SCORRETTO E CI FA PAURA MA E' UNA
PERSONA SOLA NELLA SUA RABBIA.
SE TI ACCORGI CHE UN TUO AMICO E' BULLO
PROVA
A....



Non ridete quando compie una delle sue bravate.

Lui si sentirà premiato dalle vostre risate e continuerà a comportarsi in quel modo. Piuttosto prendete le distanze dai suoi comportamenti prepotenti.



Parlate con lui.

Un bullo cerca solo di attirare l'attenzione sfogando tutta la sua rabbia. Fategli capire che in quel modo allontana tutti perché avranno paura di lui. Voi invece lo conoscete e sapete che in fondo non è cattivo come sembra. Non assecondatelo ma cercate di correggerlo. Un modo potrebbe essere quello di invitarlo a chiedere scusa!



Non fate finta di niente!

In questo modo il bullo continuerà ad essere prepotente e la vittima a soffrire. Si corre anche il rischio che le vittime aumentino e che i bulli diventino di più. Questo potrebbe essere pericoloso anche per voi. Parlarne è un'ottima forma di prevenzione!

PENSI DI ESSERTI COMPORTATO MALE CON QUALCUNO?

TI DIAMO QUALCHE CONSIGLIO:



Fermati!

Quando siamo arrabbiati diventiamo istintivi e non ci rendiamo conto di cosa facciamo.

Il più grande rischio che corriamo quando facciamo soffrire qualcuno è stare male a nostra volta!



Non vergognarti di chiedere scusa!

Mostreresti di essere una persona matura e responsabile.

Vedrai, gli altri capiranno e tu starai meglio con te stesso!



Confrontati con qualcuno, che sia un adulto o un compagno!

Potrebbero aiutarti a capire come rimediare, darti consigli e comunicarti il loro punto di vista. In questo modo potai avere più informazioni sugli altri e magari qualche dritta che ti aiuterà a non commettere più gli stessi errori.

Chi ci guadagna sei tu!!

TU INVECE VIENI SPESSO PRESO DI MIRA DA QUALCUNO?

NON STIAMO ZITTI!



Non subire in silenzio!

Hai il diritto di essere aiutato.

Non parlarne ti renderà più fragile, invece sei circondato di persone pronte a sostenerti. Non sei tu che stai sbagliando. Non sbagliare: non stare zitto. Parla!



Non reagire con la forza.

Rispondere alla prepotenza con la prepotenza è come usare una calamita per attirare le cattiverie. Passeresti tu dalla parte del torto.

Sarebbe più opportuno evitare i luoghi in cui potresti trovare i bulli e nel frattempo parlarne con qualcuno per evitare di subire altre ingiustizie.



Evita i luoghi isolati e chi ti offende!

Cerca di frequentare luoghi pubblici, dove trovare sempre dei punti di riferimento.

Se ti isoli per i bulli sarà più facile individuarti e ferirti, altrove troverai sempre qualcuno dalla tua parte, anche chi meno te lo aspetti!



Ricorda, non meriti quello che sta accadendo!

Tu hai delle qualità uniche, tutti siamo unici, anche tu. Perciò non abbatterti!!!

Nella tua vita ci sono dei punti di riferimento importanti: i genitori o gli insegnanti, magari i catechisti o l'istruttore in palestra, forse i nonni, uno zio o tuo cugino, anche un amico. Insieme a loro sarà tutto più facile!

IL CYBERBULLISMO



ECCO COSA FA UN CYBERBULLO



MOLESTA.

Invia frasi volgari e violente tramite email, sms, chat blog.



DENIGRA.

Diffonde opinioni, dicerie, commenti e foto che minano la reputazione



ESCLUD E.

Elimina la vittima da gruppi, chat, amici

VIOLA LA PRIVACY.

Viola password, nickname, informazioni e immagini personali e li usa impropriamente per danneggiare gli altri.



**SE TI SEI ACCORTO DI ESSERE UN
CYBERBULLO FERMATI: FACENDO DEL MALE
AGLI ALTRI FAI DAL MALE A TE STESSO!**

**O TI SEI RESO CONTO DI ESSERE UNA VITTIMA?
IN QUESTO CASO TI SPIEGHIAMO COSA FARE:**



RIVOLGITI AD UN ADULTO.

Annota tutto e parlane con qualcuno. Non sottovalutare il pericolo. Affrontare l'argomento con chi ti vuole bene è la cosa migliore da fare. Se sarà opportuno contatterete insieme la Polizia Postale.



PERSONALMENTE.

Alcune amicizie possono essere pericolose! Non accettare tra i tuoi amici virtuali persone che nonosci, potrebbero risalire ai tuoi dati personali e approfittarsi di te e della tua ingenuità. Sii sempre prudente!



NON RISPONDERE ALLE MINACCE.

Evita di rispondere a chiamate anonime o a numeri sconosciuti. Se ti arrivano messaggi minacciosi non rispondere, salva tutto e rivolgiti agli adulti. Rispondere con altre minacce non è la cosa giusta da fare, potresti passare dalla ragione al torto!



MODIFICA SPESSO NICKNAME E PASSWORD.

È una strategia per impedire agli altri di appropriarsene facilmente. Così sarai più sicuro!

ESISTONO GLI SPETTAORI NEL CYBERBULLISMO?



SI!

Quando guardi una foto o un video sei uno spettatore.

Quando leggi messaggi che insultano sei uno spettatore.

Quando decidi di mettere il tuo like ad una foto stai prendendo una posizione.

Prendi quella giusta: segnala le foto, i video, i commenti che minacciano, denigrano o molestano gli altri!

NON RENDERTI COMPLICE!

LA POLIZIA POSTALE, NE HAI MAI SENTITO PARLARE?

È una specialità della **Polizia di Stato** che si occupa anche
del **Crimine informatico**.



Visita il sito:

www.commissariatodips.it

**Potrai trovare molte informazioni utili,
segnalare reati,**

**ottenere risposte alle tue domande dalle forze
dell'ordine.**

VI SEGNALIAMO DEI NUMERI DI RIFERIMENTO MA....
RICORDATE, E' SEMPRE MEGLIO PARLARNE PRIMA
CON UN ADULTO!



**SPORTELLLO DELLO
PSICOLOGO
A SCUOLA**

Ecco alcune delle nostre riflessioni:

“Condividere è stato bello perché eravamo tra amici”

“Si ha sempre paura di essere giudicati. Ma se siamo tutti nella stessa situazione possiamo capire meglio come si sentono gli altri:
dobbiamo metterci nei panni degli altri”

“I cyberbulli non si accorgono di quello che fanno perché credono di essere in un mondo parallelo, invece le persone coinvolte sono reali e stanno male”

“Non è facile trovare le parole per spiegare le emozioni.

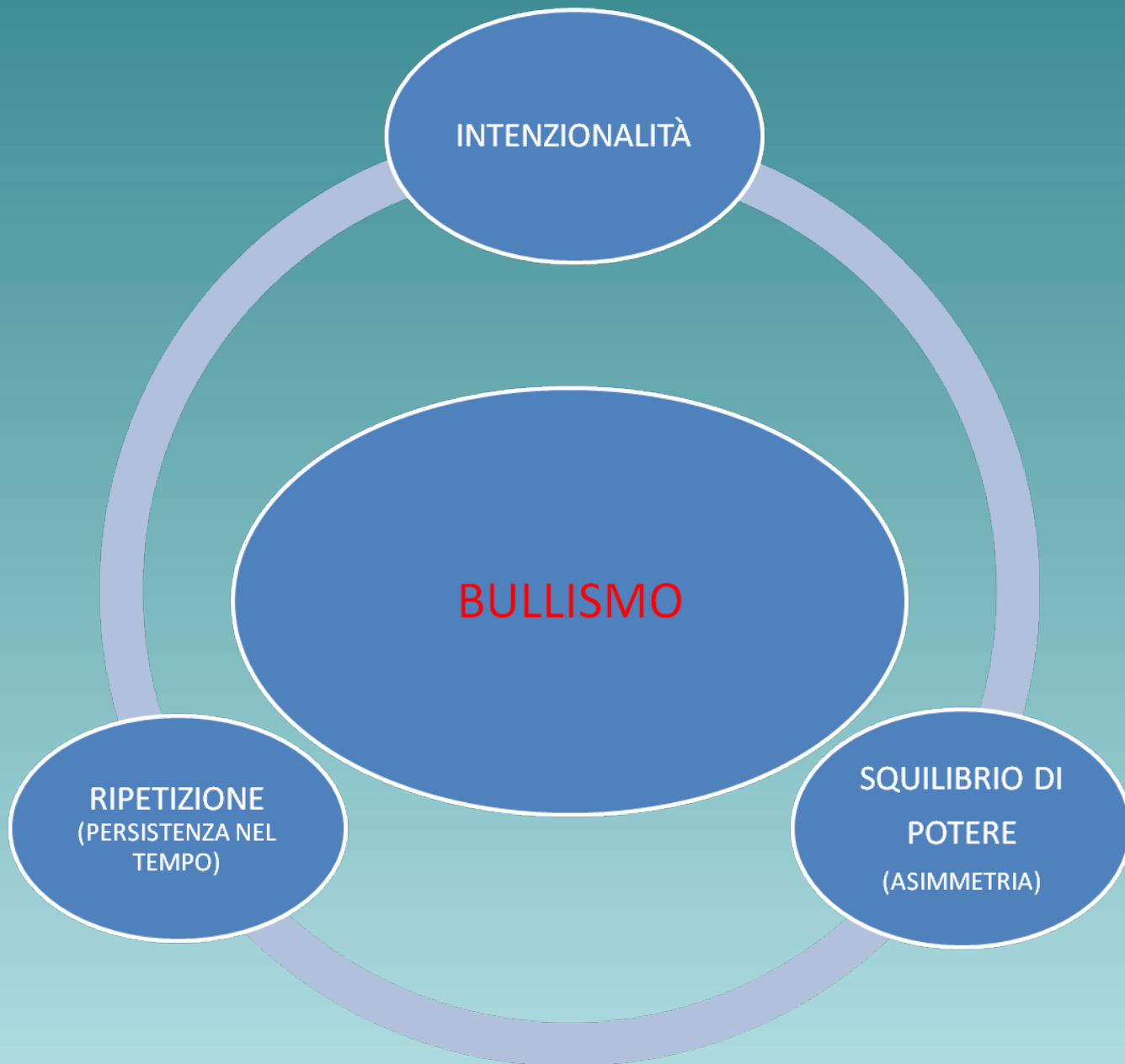
La presenza degli adulti ci fa sentire giudicati, tra noi invece è più semplice sappiamo di condividere le stesse situazioni. L'amicizia è una ricchezza!”

**PREVENZIONE
E IL CONTRASTO
AL BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

DEFINIZIONE DI BULLISMO

IL BULLISMO È UN ATTO AGGRESSIVO
INTENZIONALE CONDOTTO DA UN
INDIVIDUO O DA UN GRUPPO
RIPETUTAMENTE E NEL TEMPO
CONTRO UNA VITTIMA
CHE NON RIESCE A DIFENDERSI

(OLWEUS, 1993)



TIPOLOGIA DEL BULLISMO



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci

IL BULLISMO BASATO SUL PREGIUDIZIO E SULLA DISCRIMINAZIONE È LEGATO A CARATTERISTICHE DELLA VITTIMA COME

- IL SESSO
- L'ETNIA O LA NAZIONALITÀ
- LA DISABILITÀ
- L'ASPETTO FISICO
- L'ORIENTAMENTO SESSUALE

ANDRIA 29/09/2015 DISABILE LEGATO A UN ALBERO DA UNA BANDA DI BULLI



ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

**SONO ESPRESSIONE DI SCARSA TOLLERANZA
E DI NON ACCETTAZIONE
DELL'ALTRA PERSONA**

IL BULLISMO SI SVILUPPA IN UN
GRUPPO DI PARI
NEL QUALE OGNI MEMBRO
GIOCA UNO SPECIFICO RUOLO

I RUOLI

BISOGNA SUPERARE LA STEREOTIPICA
ESCLUSIVA CONTRAPPOSIZIONE

BULLO- VITTIMA

FACENDO EMERGERE IL RUOLO DEGLI
ASTANTI

COLORO CHE STANNO A GUARDARE
SENZA PARTECIPARE DIRETTAMENTE

LA COSIDDETTA

MAGGIORANZA SILENZIOSA

BULLO

VITTIMA

SOSTENITORI
DEL BULLO

DIFENSORE
DELLA VITTIMA

ESTERNI SPETTATORI
PASSIVI

MODELLO A SEI RUOLI

(Salmivalli et altri, 1996- Sutton e Smith, 1999- Menesini e Gini, 2000)

RUOLI PROBULLISMO:

- BULLO
- AIUTANTE
- SOSTENITORE

RUOLI PROSOCIALI

- DIFENSORE
- VITTIMA
- ESTERNO

BULLO: chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni

AIUTANTE: chi agisce in modo prepotente ma con una posizione secondaria nel gruppo, di “seguace” del bullo

SOSTENITORE: chi agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo, ad es. ridendo, incitandolo o stando solo a guardare

DIFENSORE: chi prende le difese della vittima

ESTERNO: chi non fa niente, cercando di rimanere fuori dalle situazioni di prepotenza

VITTIMA: chi subisce più spesso le prepotenze

MODELLO A OTTO RUOLI

(Belacchi, 2008)

IL MODELLO A SEI RUOLI DI PARTECIPANTI NON CONSIDERA ALTRI DUE RUOLI TEORICAMENTE POSSIBILI:

- **MEDIATORE**

COLUI CHE CERCA ATTIVAMENTE DI PACIFICARE BULLO E VITTIMA, PONENDOSI ALLA STESSA DISTANZA DA ENTRAMBI E NON SCHIERANDOSI CON NESSUNO DEI DUE

- **CONSOLATORE**

COLUI CHE, PUR SENZA INTERVENIRE PER INTERROMPERE LE PREPOTENZE, CERCA DI RIDURNE GLI EFFETTI, CONSOLANDO LA VITTIMA

MODELLO A OTTO RUOLI

(Belacchi 2008)

RUOLI PROBULLISMO:

- BULLO
- AIUTANTE
- SOSTENITORE
- ESTERNO

RUOLI PROSOCIALI

- DIFENSORE
- MEDIATORE
- CONSOLATORE
- VITTIMA

IN QUESTO NUOVO MODELLO

IL RUOLO DI **ESTERNO**

È ESPLICITAMENTE COLLOCATO

DALLA PARTE DEL BULLO:

CHI SI ASTIENE DAL PRENDERE PARTE

DURANTE EPISODI DI PREPOTENZA

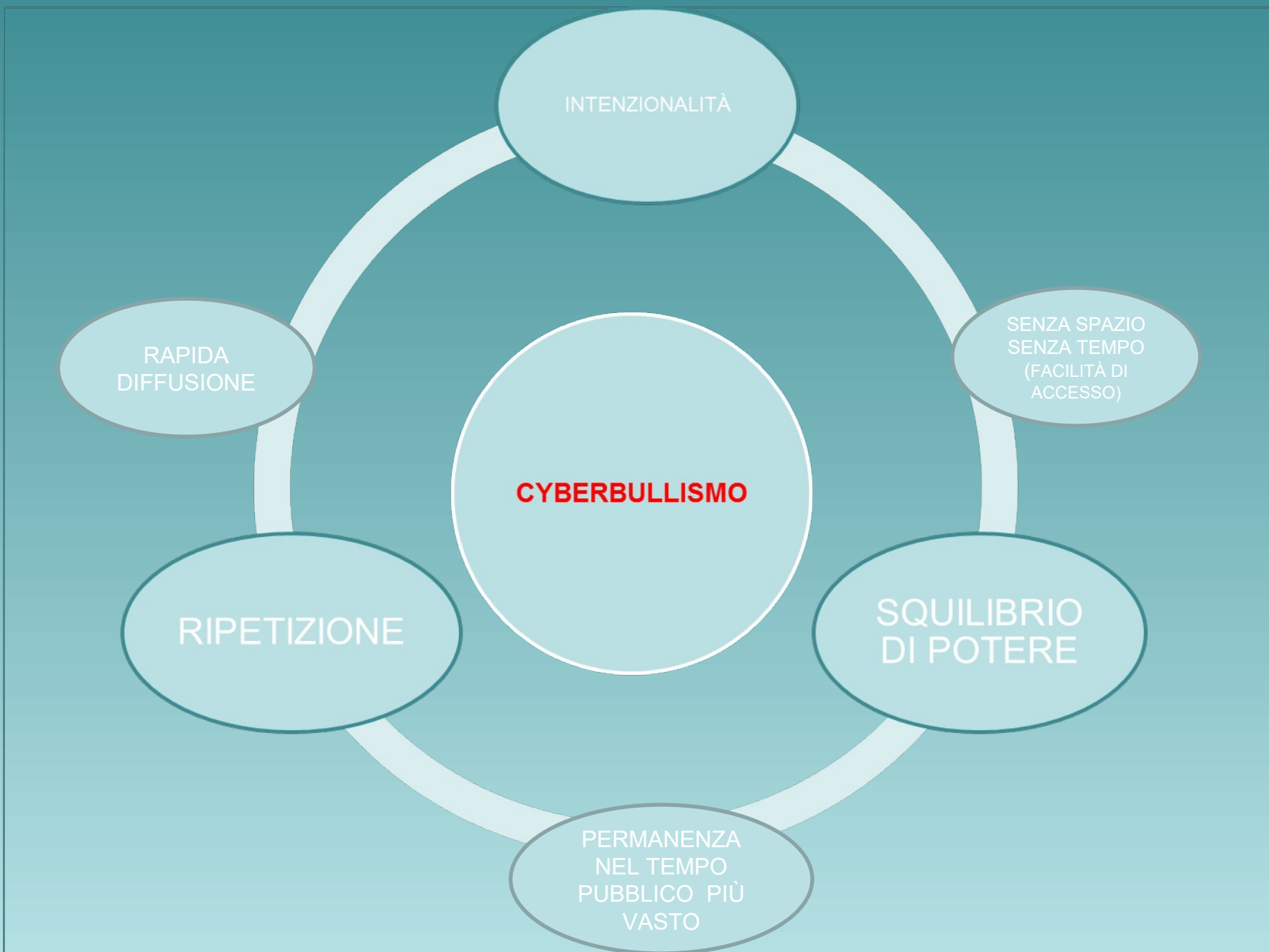
SOSTIENE DI FATTO IL PREPOTENTE

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

IL CYBERBULLISMO È DEFINITO COME
UN'AZIONE AGGRESSIVA
INTENZIONALE, AGITA DA UN
INDIVIDUO O DA UN GRUPPO DI
PERSONE, UTILIZZANDO MEZZI
ELETTRONICI, NEI CONFRONTI DI UNA
PERSONA CHE NON PUÒ DIFENDERSI

TIPOLOGIE

- **SCRITTO-VERBALE** : offese e insulti tramite messaggi di testo e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)
- **VISIVO**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
- **ESCLUSIONE**: dalla comunicazione on-line o dai gruppi
- **IMPERSONIFICAZIONE**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network



BULLISMO E CYBERBULLISMO



LE DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Il cyberbullismo presenta sia elementi di
continuità rispetto al bullismo tradizionale sia
elementi di novità che caratterizzano in maniera
specifica il fenomeno

BULLISMO

intenzionalità

azioni aggressive o
intimidatorie

persistenza nel tempo

natura di gruppo del fenomeno
potere

asimmetria di

CYBERBULLISMO

diffusione rapida
ad un pubblico vasto

anonimato

assenza di limiti spazio-temporali

* intrusività dell'attacco

* pervasività di spazi e tempi privati

assenza di relazione e di
contatto diretto tra bullo e vittima

asimmetria di potere

disimpegno morale

- NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO
- DIFFUSIONE RAPIDA AD UN PUBBLICO AMPIO

IN POCHI ISTANTI E ATTRAVERSO SEMPLICI
COMANDI (share, like, invio) È POSSIBILE
FAR RIMBALZARE IL CONTENUTO OFFENSIVO
DA UN UTENTE ALL'ALTRO
ANCHE SE LONTANI

ANONIMATO

La vittima non può vedere il volto di chi la prende di mira.

L'identità del cyberbullo è quindi nascosta o confusa.

Questa condizione “il non capire chi agisce la prepotenza” rappresenta un grande svantaggio per la cybervittima, impossibilitata a rispondere



IL CYBERBULLO PUÒ

- **AGIRE ATTRAVERSO MENTITE SPOGLIE**
es. mandando un profilo falso: i cosiddetti fake
- **AGIRE ATTRAVERSO SOCIAL NETWORK**
APPOSITAMENTE CREATI PER INVIARE E
RICEVERE MESSAGGI IN COMPLETO
ANONIMATO
es. Ask.fm, ThisCrush, Sarahah

DISIMPEGNO MORALE

“MECCANISMI, PROCESSI, TRAMITE I QUALI L’INDIVIDUO SI AUTOGIUSTIFICA, DISATTIVA PARZIALMENTE O TOTALMENTE IL CONTROLLO MORALE METTENDOSI AL RIPARO DA SENTIMENTI DI SVALUTAZIONE, SENSO DI COLPA E VERGOGNA”

(BANDURA, 1996)

Tra i quali:

- GIUSTIFICAZIONE MORALE
- CONFRONTO CON ALTRE AZIONI
- RIDEFINIZIONE DELLA RESPONSABILITÀ
- DISTORSIONE DELLE CONSEGUENZE
- DEUMANIZZAZIONE DELLA VITTIMA

CONSEGNA

- RIFLETTENDO SULLE SLIDE PRESENTATE, INDIVIDUARE I “FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE”

Nella letteratura specializzata come “fattori di rischio” vengono citati quegli elementi del comportamento individuale, dell’ambiente sociale e della relazione interpersonale che sono in grado di predisporre gli alunni a mettere in atto e/o a subire comportamenti di prevaricazione.,

FATTORI DI RISCHIO NEL BULLISMO E NEL CYBERBULLISMO

BULLO	VITTIMA
Impulsività e scarsa tolleranza alla frustrazioni	Elevata sensibilità ed insicurezza
Scarsa autostima	Scarsa autostima
Scarsa autoefficacia	Scarsa autoefficacia
Stile educativo familiare eccessivamente e/o rigidamente autoritario e conflittuale	Stile educativo familiare eccessivamente e/o rigidamente iperprotettivo
Abuso di sostanze nell'adolescenza	Presenza di disturbi ansiosi e/o depressivi nell'adolescenza
Difficoltà ad instaurare relazioni amicali efficaci	Difficoltà ad instaurare relazioni amicali efficaci

FATTORI DI PROTEZIONE NEL BULLISMO E NEL CYBERBULLISMO

BULLO	VITTIMA
Buona autostima	Buona autostima
Buona autoefficacia	Buona autoefficacia
Buone competenze emotive (empatia)	Buone competenze emotive (riconoscimento)
Buone capacità verbali e comunicative (assertività)	Buone capacità verbali e comunicative (assertività)
Presenza di modelli extrafamigliari positivi (insegnanti, allenatori, educatori, ecc.)	Presenza di modelli extrafamigliari positivi (insegnanti, allenatori, educatori, ecc.)
Buona capacità di resilienza	Buona capacità di resilienza

RESILIENZA

La resilienza può essere definita come “la capacità o il processo di far fronte, resistere, integrare, costruire e riuscire a riorganizzare positivamente la propria vita nonostante l’aver vissuto situazioni difficili che facevano pensare ad un esito negativo.”

```
graph TD; INDIVIDUO --> FAMIGLIA; FAMIGLIA --> SCUOLA; SCUOLA --> COMUNITÀ; COMUNITÀ --> INDIVIDUO;
```

INDIVIDUO

COMUNITÀ

FAMIGLIA

SCUOLA

AGGRESSIVITÀ

- Modello della personalità aggressiva
- Propensione al sadismo

MANCANZA DI EMPATIA

- I bulli fanno fatica a cogliere la sofferenza della vittima e considerare le conseguenze negative del proprio comportamento

COMPONENTE MOTIVAZIONALE

- Alla base del comportamento prepotente sembra esserci la ricerca di maggiore dominanza e visibilità
- Bassa autostima

SVILUPPO DEL PENSIERO MORALE

- Scorretta percezione delle regole morali
- Maggiore disimpegno morale
- Minori emozioni morali (senso di colpa e vergogna)
- Inadeguatezza alle norme di gruppo

MANCANZA DI ASSERTIVITÀ

- L'assertività è una caratteristica del comportamento umano che consiste nella capacità di esprimere in modo chiaro ed efficace le proprie emozioni e opinioni senza offendere né aggredire l'interlocutore

ASPETTO COGNITIVO

- Superiore concetto di Sé, intendendo la teoria che ognuno sviluppa riguardo a se stesso, alla percezione e alla cognizione delle proprie caratteristiche e credenze
- Narcisismo
- Biases

CONCETTO DI SÉ E AUTOSTIMA

IL CONCETTO DI SÉ È STATO SOVENTE AFFIANCATO AL CONCETTO DI AUTOSTIMA TUTTAVIA SI TRATTA DI DUE CONCETTI DIVERSI.

L'autostima. E' l'insieme delle valutazioni che l'individuo ha sul proprio conto, mentre nel concetto di sé prevale la tendenza a descriversi, nell'autostima prevale quella a valutarsi

L'AUTOSTIMA RIGUARDA GLI ASPETTI VALUTATIVI DEL SÉ.

I BAMBINI CHE UTILIZZANO CONDOTTE AGGRESSIVE MOSTRANO UN ELEVATO CONCETTO DI SÉ MA CIÒ NON DENOTA UNA BUONA IMMAGINE DI SÉ PIUTTOSTO UN SENSO DI NARCISISMO E UN TENTATIVO DI SEMBRARE CIÒ CHE NON SI È

(RANDALL, 1995)

NEL CASO DEI BULLI IL COMPORTAMENTO PREPOTENTE ATTUATO È EFFICACE A FAR GUADAGNARE POTERE, AMMIRAZIONE E ATTENZIONE E, IN QUESTO MODO, A MIGLIORARE L'IMMAGINE DI SÉ

(MARSH e all, 2001)

RELAZIONE TRA BULLISMO E

- STILI EDUCATIVI GENITORIALI
- LEGAMI DI ATTACCAMENTO
- SISTEMA DI VALORI NELLA FAMIGLIA

GLI STILI EDUCATIVI

- STILE AUTORITARIO
- STILE PERMISSIVO
- STILE ANSIOSO
- STILE INCOERENTE
- STILE AUTOREVOLE (BASE SICURA)

Oltre ad una educazione coercitiva, anche i modelli di tipo incoerente sembrano generare gravi difficoltà al bambino

Quando i genitori non sono capaci di esercitare uno stile educativo coerente, i figli sono costretti ad assumere ruoli devianti, come quello di bullo o vittima, pur di mantenere un certo equilibrio all'interno della famiglia

(Minuchin, 1974; Minuchin, 1988)

VARIABILI CONTESTUALI CHE INFLUENZANO I COMPORTAMENTI DEVIANTI E AGGRESSIVI A SCUOLA

- CLIMA SCOLASTICO
- SENSO DI COMUNITÀ
- ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA (autorevolezza-autoritarismo)
- TIPO DI RELAZIONE INSEGNANTI-ALUNNI
- ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI DEGLI ADULTI
- SISTEMA DISCIPLINARE
- SENSO DI GIUSTIZIA PERCEPITO
- COEFFICIENTE DI COERENZA, CONGRUENZA, CONSEQUENZIALITÀ

IL BULLISMO RISULTA COSÌ SPIEGABILE
A PARTIRE DA UN PROCESSO DI
INTERAZIONE TRA PECULIARITÀ
INDIVIDUALI DEI SOGGETTI E
PECULIARITÀ DEL CONTESTO
SOCIALE

PRESENTAZIONE DI UN EPISODIO DI BULLISMO

**A PARTIRE DAL CASO PRESENTATO , IN CHE
MODO RITENETE CHE LA SCUOLA POSSA
INTERVENIRE PER ARGINARE IL PROBLEMA?**

**QUALE RUOLO, IN QUESTO CONTESTO,
RITENETE ASSUMA IL REFERENTE E QUALI
COMPITI SONO RICHIESTI A TALE FUNZIONE?**

- IL BULLISMO È UN SINTOMO DEL MALESSERE VISSUTO DAI RAGAZZI ALL'INTERNO DEI PROPRI CONTESTI DI VITA
- BULLISMO E CYBERBULLISMO SONO LE MODALITÀ DELLA SOCIETÀ IPERCONNESSA E “DIGITALE” CON CUI OGGI PERVALEMENTE SI MANIFESTA “IL MALE DI VIVERE”
- LA RISPOSTA A QUESTO “MALE-DI-VIVERE” NON PUÒ ESSERE SOLTANTO QUELLA PUNITIVA MA QUELLA DI RIATTIVARE UN CIRCUITO DI BENESSERE E DI PROMOZIONE DELLA PROSOCIALITÀ E DEL RISPETTO PER L'ALTRO

LA PREVENZIONE

UNA DELLE DEFINIZIONI PIÙ ACCETTATE È QUELLA DI CAPLAN (1964)

- **PREVENZIONE PRIMARIA:**

Intervento destinato a tutta la popolazione al fine di prevenire l'insorgenza del fenomeno

- **PREVENZIONE SECONDARIA:**

Intervento rivolto a sottogruppi di popolazione che presentano, in forma precoce, alcune forme di disturbo

- **PREVENZIONE TERZIARIA**

Intervento che ha lo scopo di ridurre la durata e le conseguenze di problemi o disordini che si siano già manifestati con una certa gravità

LA PREVENZIONE

L'ISTITUTO DI MEDICINA NORDAMERICANO (IOM, 1994)

PROPONE LA SEGUENTE CLASSIFICAZIONE:

- **INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA DI TIPO UNIVERSALE**
destinati a tutta la popolazione
- **INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA DI TIPO SELETTIVO**
rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali e di contesto ecologico
- **INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA INDICATA**
che riguardano individui in cui si è evidenziata la presenza di alcuni sintomi

GLI INTERVENTI SUL BULLISMO

LA MAGGIOR PARTE DEGLI INTERVENTI
SI CONNOTANO PER UN APPROCCIO
GLOBALE DI TIPO SISTEMICO ED
ECOLOGICO CHE INTEGRI, AL SUO INTERNO,
DIVERSI LIVELLI:

- COMUNITÀ
- SCUOLA COME SISTEMA
- CLASSE E GRUPPO
- SINGOLI INDIVIDUI COINVOLTI NEL FENOMENO

INTERVENTI A LIVELLO DI COMUNITÀ

IL PROBLEMA ESISTE NON SOLO A
SCUOLA MA ANCHE AL DI FUORI:
RAZZISMO, EMARGINAZIONE, MOLESTIE
VERSO I PIÙ DEBOLI RISULTANO PRESENTI
NELLA NOSTRA CULTURA

(Randall, 1996)

A LIVELLO OPERATIVO, OLTRE ALLA
COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE AGENZIE,
UN CONTRIBUTO PUÒ ESSERE FORNITO DAI MEDIA
CHE RIPORTANO E DIFFONDONO RACCONTI DI
ALCUNE VITTIME, FILMATI, SLOGAN

LA SCUOLA COME SISTEMA

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DOVRÀ:

- ❖ METTERE IN MOTO AZIONI POSITIVE CHE SI CONFIGURINO COME “MODALITÀ PERMANENTI” PER AFFRONTARE ALLA RADICE OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISAGIO INFANTO-GIOVANILE
- ❖ ATTIVARSI PER MIGLIORARE IL CLIMA AFFETTIVO-RELAZIONALE AL SUO INTERNO

- AZIONI DI RETE CHE VEDANO COINVOLTE DIFFERENTI ISTITUZIONI E AGENZIE EDUCATIVE
- DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE SUL BULLISMO, SULLE STRATEGIE EDUCATIVE APPLICABILI, SUI PIÙ RECENTI DATI DI RICERCA, ATTRAVERSO INCONTRI FORMATIVI CON GLI INSEGNANTI E CON GLI ALTRI OPERATORI SCOLASTICI
- CONFERENZE CON I GENITORI
- INCONTRI CON GLI ALLIEVI, ANCHE TRAMITE L'INTERVENTO DI TESTIMONIAL O LA PROIEZIONE DI FILMATI
- RICONOSCIMENTO E IDENTIFICAZIONE PRECOCE DI BAMBINI E RAGAZZI A RISCHIO DI VITTIMIZZAZIONE E DI BULLISMO
- VIGILANZA SUGLI SPAZI
- COLLABORAZIONE CON AZIENDE SANITARIE E FORZE DELL'ORDINE
- INDIVIDUA UN REFERENTE

LA SCUOLA E LA CLASSE

L'ASSUNTO DI BASE DELL'APPROCCIO
SISTEMICO-ECOLOGICO È CHE
IL CLIMA DELLA SCUOLA E LE DINAMICHE
INTERNE AI GRUPPI-CLASSE POSSANO
GIOCARRE UN RUOLO SIGNIFICATIVO AL FINE
DI POTENZIARE, RIDURRE O PREVENIRE IL
FENOMENO.
NE CONSEGUE L'IDEA DI DOVER AGIRE NON
MEDIANTE INTERVENTI SPECIALISTICI
ESTERNI ALLA SCUOLA MA ATTRAVERSO LE
RISORSE DELLA SCUOLA STESSA: INSEGNANTI,
STUDENTI, GENITORI, PERSONALE NON DOCENTE

LAVORO SULLE COMPETENZE TRASVERSALI DELLO SVILUPPO



- MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE SOCIALI E RELAZIONALI
- SVILUPPO DEI COMPORTAMENTI PROSOCIALI

IL GRUPPO CLASSE

CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA ED EMPATIA

EMOZIONI ED EMPATIA RISULTANO ESSERE STRETTAMENTE CONNESSE AL BULLISMO

- I bulli non condividono emozioni e presentano maggiore disimpegno morale
- I difensori sono più empatici
- La maggioranza silenziosa diventa la base per stimolare i comportamenti pro sociali e di aiuto

EMPATIA

**VISSUTO EMOTIVO E COGNITIVO CHE CI
FA SENTIRE NEI PANNI DELL'ALTRO**

CI COMPORTIAMO IN MODO EMPATICO
QUANDO:

- **COMPRENDIAMO IL CONTESTO E I VISSUTI DELL'ALTRO**
- **CERCHIAMO DI CAPIRE IL COMPORTAMENTO DELL'ALTRO E LE POSSIBILI CAUSE**
- **CERCHIAMO VARIE FORME DI RISPOSTA ADEGUATE ALLA SITUAZIONE E AI BISOGNI ESPRESSI DALL'ALTRO**
- **LE ESPRIMIAMO**

I DUE BINARI DELL'EMPATIA

BINARIO COGNITIVO



CAPACITÀ DI COMPRENDERE
LE EMOZIONI DELL'ALTRO

BINARIO AFFETTIVO



CAPACITÀ DI FARE
ESPERIENZA SU DI SÉ DELLE
EMOZIONI ALTRUI

ENTRAMBI I BINARI SONO IMPORTANTI

COMPRENDERE L'EMOZIONE CHE STA
PROVANDO UN'ALTRA PERSONA E
VIVERE SU DI SÉ QUELLA EMOZIONE
PUÒ DETERMINARE LA TENDENZA A
FARE QUALCOSA PER AIUTARE
L'ALTRO

IL GRUPPO CLASSE

PROMUOVERE LA COOPERAZIONE

I BAMBINI MAGGIORMENTE COOPERATIVI SONO
MENO PREPOTENTI DEGLI ALTRI, PIÙ ACCETTATI DAI
COMPAGNI E PRESENTANO MINORI DIFFICOLTÀ A
LIVELLO DI RELAZIONI SOCIALI

(RIGBY, COX, BLACK, 1997)

BULLI: scarsa empatia e atteggiamento di ostilità
generalizzata verso gli altri

VITTIME: forte inibizione e scarsa accettazione sociale

NELLA COOPERAZIONE I SUCCESSI DELL'ALTRO
SONO ANCHE I MIEI SUCCESSI

(PONZI, 1999; JOHNSON e JOHNSON, 1991)

La scuola e il bullismo: cosa evitare, cosa fare!

Evitare di mettere il bullo sul piedistallo

Evitare di porsi, in quanto scuola, come unico depositario dell'intervento sui bulli

Evitare che nella scuola ci sia una sorta di invadenza da parte del territorio

Evitare che la vittima si identifichi col suo ruolo

Cosa può fare la scuola

Distinguere i casi limite

L'indicazione di lavoro che a livello preliminare può sempre essere utile è di coinvolgere entrambi i genitori

Nell'ambito del dialogo con i genitori è importantissimo evitare il giudizio

Gli insegnanti dovrebbero affrontare queste emergenze in équipe

Gli insegnanti devono lavorare sulla propria capacità di stare nei conflitti

É necessario avere a scuola un servizio di consulenza

TECNICHE METODOLOGICHE

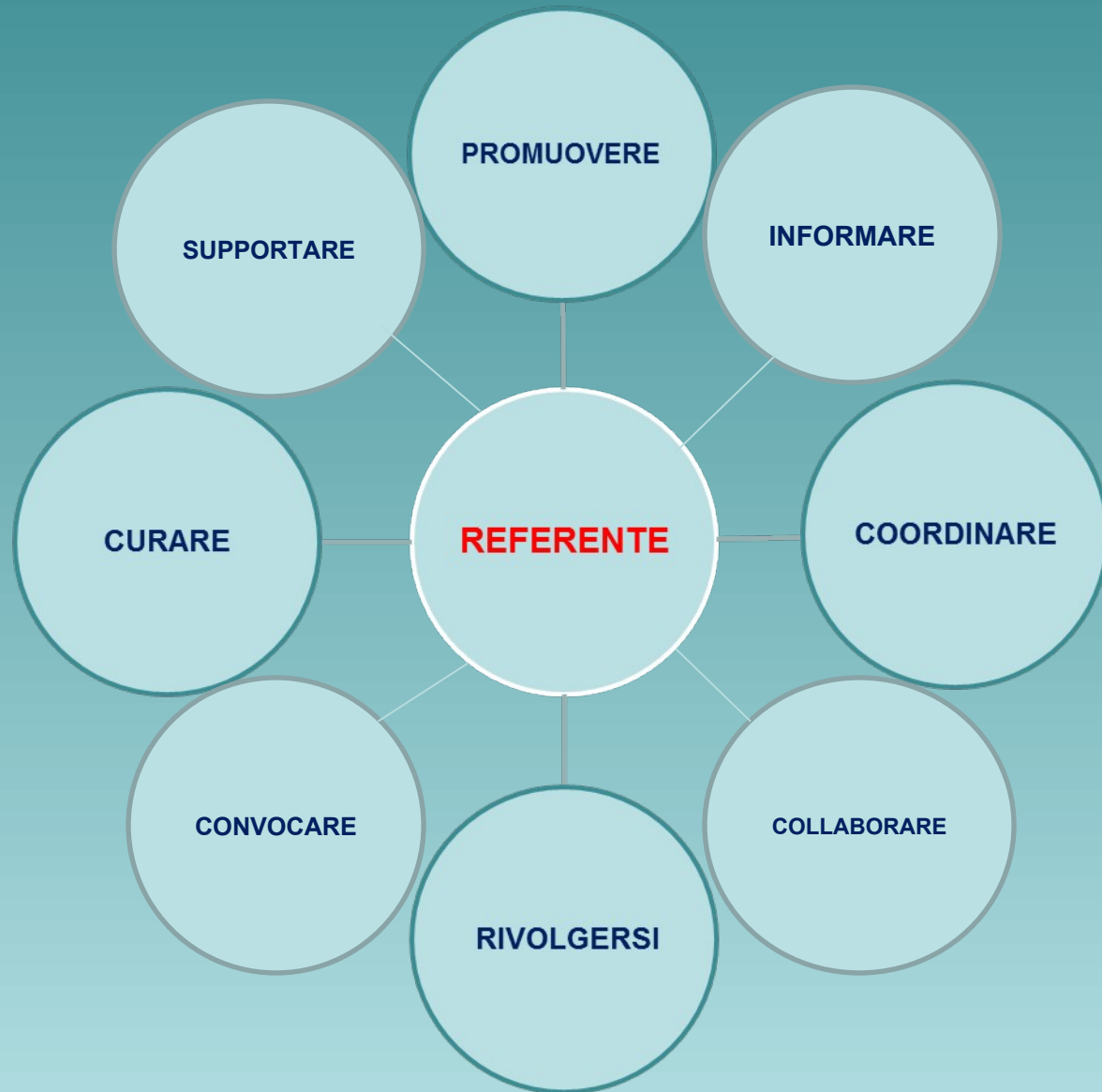
- STRATEGIE DI LAVORO COOPERATIVO
- PROBLEM SOLVING
- ROLE PLAYNG
- CIRCLE TIME
- PEER EDUCATION



- **OPERATORE AMICO**: indicato per la scuola secondaria di primo grado, dove l'intervento dei ragazzi è più informale; favorisce inoltre l'inserimento e il sostegno di compagni arrivati da poco
- **MEDIATORE DEI CONFLITTI**: preferibilmente per la scuola secondaria di secondo grado, dove i ragazzi possono attuare una procedura più strutturata di mediazione
- **AMICO PER LA PELLE**: più adatto per la scuola primaria; utile per i compagni isolati o rifiutati dalla classe
- **GIOVANI AMBASCIATORI**: per tutti gli ordini di scuola; punti di riferimento a cui potersi rivolgere per chiedere aiuto o segnalare episodi di bullismo

IL REFERENTE

**IL DOCENTE REFERENTE PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL
BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO
DOVRÀ MENTALMENTE DISTACCARSI
DAL SUO RUOLO ABITUALE DI
DOCENTE DI CLASSE E PORSI COME
PUNTO DI INCONTRO TRA LA SCUOLA
E LE ALTRE AGENZIE**



PROMUOVE

- ✓ la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico, pubblicizzando inoltre iniziative di formazione

INFORMA

- ✓ gli insegnanti/i docenti della eventuale presenza di casi di bullismo e cyberbullismo e ugualmente ne viene informato
- ✓ gli insegnanti/i docenti, i genitori, gli studenti sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale

COORDINA

- ✓ le iniziative di prevenzione e di contrasto
- ✓ la raccolta dei dati sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove, in che circostanza, quante volte....al fine di possedere dei dati oggettivi
- ✓ la realizzazione dei colloqui individuali

COLLABORA

- ✓ nella stesura degli indicatori di vittimizzazione, degli indicatori osservativi specifici per riconoscere le condotte di bullismo, degli indicatori quantitativi relativi alle dinamiche di gruppo
- ✓ a monitorare il percorso formativo dell'alunno
- ✓ nella realizzazione di eventuali percorsi didattici

SI RIVOLGE

- ✓ a partner esterni alla scuola, quali i Servizi sociali e sanitari, le associazioni, i centri di aggregazione giovanile, le Forze di Polizia....per realizzare un progetto di prevenzione

CONVOCA

- ✓ i genitori informandoli sulle azioni che la Scuola può mettere in atto
- ✓ gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e percorsi rieducativi per l'autore

CURA

- ✓ i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi
- ✓ la somministrazione di questionari anonimi volti al rilevamento di eventuali situazioni di bullismo agito e dei ruoli dei partecipanti

SUPPORTA

- ✓ il Dirigente per la revisione/stesura del Regolamento d'Istituto e di altri documenti (PTOF, PdM, PdR, Rav)
- ✓ insegnanti/docenti nella realizzazione degli interventi mirati allo sviluppo delle competenze trasversali anche fornendo materiali di approfondimento